

LEONARDO SCIASCIA

A CIASCUNO IL SUO / UNA STORIA SEMPLICE

letto da Francesco Scianna / letto da Sergio Rubini

(Paolo Puppa)

ESTRATTO

da

TODOMODO

Rivista internazionale di studi sciasciani

A Journal of Sciascia Studies

Fondata da / Founded by

Francesco Izzo

Anno XI - 2021



Leo S. Olschki Editore

Firenze

AMICI DI LEONARDO SCIASCIA

TODOMODO

Rivista internazionale di studi sciasciani
A Journal of Sciascia Studies

Fondata da / Founded by
FRANCESCO IZZO

Anno XI - 2021 - Tomo I



LEO S. OLSCHKI EDITORE

AMICI DI LEONARDO SCIASCIA

TODOMODO

Rivista internazionale di studi sciasciani
A Journal of Sciascia Studies

Fondata da / Founded by
FRANCESCO IZZO

Anno XI - 2021

Tomo I



LEO S. OLSCHKI EDITORE

AMICI DI LEONARDO SCIASCIA

www.amicisciascia.it

L'Associazione Amici di Leonardo Sciascia, priva di scopi di lucro, è stata fondata nel 1993 a Milano, nella sua sede storica, presso la Biblioteca Comunale di Palazzo Sormani, tanto amata dallo scrittore di Racalmuto (1921-1989). Ispirato all'amore di Sciascia per le associazioni di amici di scrittori e artisti, «segni di una civiltà intellettuale a noi quasi ignota», il sodalizio mira per statuto a diffondere e mantenere viva la lettura, la conoscenza e la ricerca sulla figura e l'opera di Leonardo Sciascia, riassumendo nel logo – realizzato da Agostino Arrivabene – tre segni distintivi della felice contaminazione dei generi e delle passioni dell'uomo Sciascia: la penna della scrittura, il bulino dell'incisione e la spada dell'impegno civile.

The Association of the Friends of Leonardo Sciascia is a non-profit organization founded in 1993 in Milan in its historic home of the Palazzo Sormani public library, a space much loved by the writer from Racalmuto (1921-1989). Inspired by Sciascia's love for associations of friends of writers and artists, 'signs of an intellectual civility almost unknown to us', the society aims to disseminate readings of Sciascia and to promote knowledge of and research into his life and works. The society's logo (designed by Agostino Arrivabene) combines three distinctive symbols that show the way Sciascia's passions and range of works cross-fertilize each other: the writer's pen, the engraver's burin, and the sword of civil engagement.

CONSIGLIO DIRETTIVO / BOARD OF DIRECTORS

Valerio Cappozzo, Presidente, *President*
Sergio Piccerillo, Vice Presidente, *Vice-President*
Roberta De Luca, Segretario, *Secretary*
Penny Brucculeri
Giulia di Perna

Gli Amici di Leonardo Sciascia perseguono sin dagli esordi una politica di partenariato e finanziamento dei propri obiettivi statutari volta a garantire indipendenza, autonomia e sostenibilità alle iniziative e ai progetti del sodalizio. Siamo grati alle imprese che uniscono l'eccellenza nei diversi settori in cui operano alla sensibilità per la promozione della cultura.

The Association of the Friends of Leonardo Sciascia has, since its foundation, pursued a policy of partnership and financing of its statutory objectives, aimed at guaranteeing the independence, autonomy and sustainability of its non profit initiatives and projects. We would like to express our gratitude to those companies which continue to combine excellence in the various sectors in which they operate with an appreciation of the promotion of culture.

Con il contributo di / With the support of



Per diventare sponsor di «Todomodo»
rivolgersi a:

*To become a sponsor of «Todomodo»
please contact:*

todomodo@todomodo.net

INDICE / INDEX

Tomo I

<i>Al lettore</i>	Pag.	1
<i>Cento di questi anni, Leonardo! (1921-2021)</i>	»	3
MARIO SOLDATI, <i>Kermesse</i>	»	5

IL DONO / THE GIFT

ANGELO SCANDURRA – LEONARDO SCIASCIA, <i>Il senso del controsenso</i>	»	11
RITA CIRIO, <i>Di giorno andavamo da Borges e Fellini</i>	»	15

LETTURE / READINGS

GIUSEPPE A. SAMONÀ, <i>La guerra, la pace, il libro. Variazioni sull'Antimonio</i>	»	21
--	---	----

STUDI E RICERCHE / STUDIES AND RESEARCH

ALBERTINA FONTANA – ULRIKE REUTER, «Una bella edizione, l'ho vista». <i>Sulla ricezione dell'opera di Leonardo Sciascia nella Repubblica Democratica Tedesca</i>	»	37
GIULIA DI PERNA, <i>Il comando a Roma (1957-1958): una traccia indiretta</i>	»	53

PERSI E RITROVATI / LOST AND FOUND

VINCINO, «Noi giocavamo con il mondo, no?»	»	65
--	---	----

MARIO CANALE – MICHELE MORDENTE, <i>Disavventure della menzogna. Vincino, Sciascia, e il 'vero falso' «Giornale di Sicilia»</i> . . .	Pag. 69
---	---------

CONTRADDISSE E SI CONTRADDISSE / DISCUSSIONS

COSÌ È SE VI PARE.
IL FEMMINILE SECONDO SCIASCIA

(a cura di ROSSANA CAVALIERE)

ROSSANA CAVALIERE, <i>Leonardo Sciascia e il femminile. Questione di punti di vista</i>	» 91
FRANCA LEOSINI – LEONARDO SCIASCIA, <i>Le zie di Sicilia. Colloquio</i>	» 101
CARLA RAVAIOLI, <i>La tiranna dentro casa</i>	» 109
ADELE CAMBRIA, <i>Matriarcato. «Effe» risponde a Leonardo Sciascia</i> . .	» 113
DACIA MARAINI, <i>Io siciliana. Il sonno della ragione genera mostri</i> . .	» 117
LEONARDO SCIASCIA, <i>Antifemminista io?</i>	» 125
MARCO BARDINI, <i>Gioco di società. Dal racconto al film televisivo, e viceversa</i>	» 129
CLAUDIA CARMINA, <i>Donne di carta, donne di penna. Le scelte al femminile di Sciascia nell'antologia per la scuola L'età e le età</i>	» 139
DONATELLA LA MONACA, <i>La «farfalla» e la «regina». Profili di donne tra «la vita reale e il foglio di carta»</i>	» 147
ANTONIO DI GRADO, <i>«Donnine più... allegre del solito». La povera Rosetta e un vecchio nastro rosso</i>	» 159
DOMENICA PERRONE, <i>«Intelligente, ironica». Oltre il matriarcato, la donna in alcune opere di Leonardo Sciascia</i>	» 167
ESTELA GONZÁLEZ DE SANDE, <i>Figuras femeninas y estereotipos de género en la narrativa de Leonardo Sciascia</i>	» 179

TRADUZIONI / TRANSLATIONS

(a cura di ANDREA SCHEMBARI)

- ANTONIO DONATO SCIACOVELLI, «*In Sicilia le neviccate sono rare*».
*Sulla traduzione del *Giorno della civetta in finlandese**
- Pag. 193

BIBLIOTECA DIGITALE SCIASCIA /
 SCIASCIA DIGITAL LIBRARY (BIDIS)

(a cura di LUCA RIVALI)

- ERICA BELLIA, «*Come il lavoro dei corallai*». *Note sui contributi di
 Leonardo Sciascia a «Galleria» (1949-1990)*. » 217
- PIPPO DI FALCO – SALVATORE PICONE – GIGI RESTIVO, *Inventario
 dei contributi di Leonardo Sciascia su «Galleria» (1949-1990)* . . » 229

RECENSIONI / BOOK REVIEWS

- LEONARDO SCIASCIA, *Stendhal for ever. Écrits 1970-1989* (Hélène
 De Jacquelot) » 239
- LEONARDO SCIASCIA, *A ciascuno il suo*, letto da Francesco Scian-
 na. *Una storia semplice*, letto da Sergio Rubini (Paolo Puppa) » 242
- ANTONINA NOCERA, *Metafisica del sottosuolo. Biologia della verità fra
 Sciascia e Dostoevskij* (Daria Farafonova) (Gaetano Insolera) » 245
- BARBARA DISTEFANO, *Sciascia maestro di scuola. Lo scrittore inse-
 gnante, i registri di classe e l'impegno pedagogico* (Roberta De
 Luca) (Andrea Verri) » 254

PUBBLICAZIONI RICEVUTE E POSTILLATE /
 PUBLICATIONS RECEIVED WITH SHORT COMMENTS

(a cura di ESTELA GONZÁLEZ DE SANDE)

- Altro su Sciascia*, a cura di Mario Grasso (Francesco Bonfanti) . . » 263
- MAIKE ALBATH, *Trauer und Licht, Lampedusa, Sciascia, Camilleri
 und die Literatur Siziliens* (Albertina Fontana). » 264

CAMILLA MARIA CEDERNA, <i>Tra storia e finzione. L'arabica impostura dal Settecento a Leonardo Sciascia</i> (Andrea Verri)	Pag. 265
STEFANO LANUZZA, <i>Scrittore contro. L'opera di Leonardo Sciascia</i> (Alessandro La Monica)	» 266
GIUSEPPA MARIA MANNONE, <i>La visibilità di Sciascia sul web</i> (Giulia di Perna)	» 267
MARCO PIOLI, <i>L'immaginario spagnolo di Leonardo Sciascia: genealogie mediterranee</i> (Estela González de Sande)	» 268
LEONARDO SCIASCIA, <i>Ein Sizilianer von festen Prinzipien</i> (Albertina Fontana)	» 269
LEONARDO SCIASCIA, <i>Parigi</i> (Andrea Verri)	» 271
FRANCESCO DIEGO TOSTO, <i>Letteratura in dialogo. Incroci tra produzione letteraria e scienze dell'uomo</i> (Niccolò De Laurentiis) . .	» 273
GIUSEPPE TRAINA, <i>Leonardo Sciascia e l'Europa della ragione, della libertà e della giustizia</i> (Ivan Pupo)	» 274
Segnalazioni	» 275

IN CAUDA

GIANNELLI	» 279
---------------------	-------

Tomo II

RASSEGNA / REVIEW ESSAYS

LEONARDO SCIASCIA COLLOQUIA, XI

SCIASCIA PRIMO, ULTIMO E POSTUMO

(a cura di FRANCO CONTORBIA e RICCIARDA RICORDA)

DARIO FRANCESCHINI, <i>Saluto</i>	» 3
FRANCO CONTORBIA, <i>Le ragioni del «Colloquium»</i>	» 5

PAOLO SQUILLACIOTI, <i>L'opera di Sciascia canonica, dispersa e postuma</i>	Pag.	9
DOMENICO SCARPA, <i>Preistorie di Sciascia</i>	»	25
ROBERTO GALAVERNI, <i>Il cuore della Sicilia: l'apprendistato in versi di un narratore</i>	»	43
MATTEO MARTELLI, <i>La superficie del sensibile. Leonardo Sciascia e Emilio Greco</i>	»	55
ALBERTO PETRUCCIANI, <i>Diventare Sciascia: Leonardo tra case editrici e riviste (1949-1953)</i>	»	69
BARBARA DISTEFANO, <i>Sciascia insegnante</i>	»	87
LUCILLA LIJOI, <i>Su Sciascia lettore / editore di Savinio</i>	»	99
ANDREA AVETO, <i>Sciascia ultimo (e postumo): Fuoco all'anima</i> . . .	»	115
MASSIMO GATTA, <i>Dall'assenza del 'testo' all'essenza del 'teste'. Il paradigma: Interlandi / Paroli / Sciascia / Vitale</i>	»	131
VINCENZO VITALE, <i>Sciascia postumo: interpretazione di una traditio</i>	»	151
SERGIO PICCERILLO, <i>Una stella sopra le ombre</i>	»	155
FILIPPO LA PORTA – GIANFRANCO SPADACCIA – FRANCO CORLEONE, <i>L'itinerario politico di Sciascia dagli anni Cinquanta a Montecitorio e oltre. Discussione a più voci</i>	»	161
LUIGI CAVALLO, <i>Tre tempi di Sciascia, primo, ultimo, postumo. Al-litterazioni nella scultura di Fausto Melotti</i>	»	193
INDICE DEI NOMI VOL. XI - TOMI I E II, a cura di Luca Rivali . . .	»	197

PAOLO PUPPA*

LEONARDO SCIASCIA, *A ciascuno il suo*, letto da Francesco Scianna (durata 3h 33m) e *Una storia semplice*, letto da Sergio Rubini (durata 59 m), Roma, Emons Audiolibri, 2020, CD mp3 versione audiolibro integrale, regia di Flavia Gentili. ISBN 9788869865022 e 9788869865572.

In tempo di pandemia, rispuntano gli audio libri. Torna il fantasma della radio e si rende omaggio alla cultura antica, legata nella sua origine alla oralità. Si retrocede infatti al racconto fondativo, nella memoria del sacerdote che esegue gesti rituali facendo vedere col suono e col ritmo l'assente e l'inesistente. Tra scrittura e lettura del resto il silenzio s'insinua solo nel Medioevo, a partire dal IX secolo. Ma privarci dell'immagine, è farci tornare bambini, quando ascoltavamo storie. Viviamo immersi nelle narrazioni. Esporre un racconto insomma è un atto primordiale, che organizza il reale, gli garantisce un significato. Ora romanzi scanditi colla voce di un attore entro un cd costituisce per dirla con Genette un *paratesto*, letteratura di grado secondo, nella categoria dei palinsesti, delle soglie, titoli canonici del critico francese. Il paratesto previene il testo, ne assicura la ricezione, incide in una zona sospesa tra il dentro e il fuori del testo, stabilendo una transazione, un patto con il ricettore, secondo le suggestioni di Lejeune, condizionandone l'interpretazione. In questo caso, noi rileggiamo i testi di Sciascia, ma al buio. Come fossimo non vedenti. Da parte sua, l'attore torna ad essere attore di parola. E questo, contro la deriva delle neoavanguardie, dove dominano viceversa corpo e multimedialità postmoderna. La sua è pertanto una parola autorevole, alla lettera, circondata dal silenzio degli altri, una parola non interrotta. Ci troviamo di fronte ad una rappresentazione non mimetica ma diegetica, in quanto il narratore, nell'atto dell'enunciazione, racconta la storia senza identificarsi nei personaggi e senza celarsi dietro ad essi. Eccoli dunque, i due romanzi, *A ciascuno il suo* del 1966, e *Una storia semplice* del 1989. Li accomuna la volatilità dell'inizio. «La lettera arrivò», nel primo, e «La telefonata arrivò» nel secondo. Un minimalismo da racconto dimesso, adatto ad un genere allora considerato minore, ovvero il giallo di ambientazione siciliana e cripto-mafiosa. A tale proposito, Sciascia si definisce in *A futura memoria* il primo ad averla rappresentata in modo non apologetico. Si

* Università Ca' Foscari Venezia (puppa@unive.it).

Keywords: audiolibri; *A ciascuno il suo*; Francesco Scianna; Gian Maria Volonté; Sergio Rubini; *Una storia semplice*.

accumulano nell'intreccio omicidi fatti passare all'inizio per delitti passionali, in realtà connessi alla corruzione di funzionari pubblici, e alla filiera dei poteri forti. Li unisce altresì la presenza di un doppio dell'autore, un professore detective privato estemporaneo, non pago della versione di comodo, cui si adattano gli altri. Solo che non si tratta di un vincente, in grado di sciogliere l'enigma grazie alla propria intelligenza indagatrice, ma di un ingenuo sconfitto. Nel primo romanzo, Paolo Laurana, eliminato alla fine per la sua curiosità autolesionista; nel secondo, Carmelo Franzò in pensione e vecchio amico della vittima, più defilato nella trama per sua fortuna. Il *fil rouge* tra i due testi sta inoltre nella ridda di riferimenti a Pirandello. Entrambe le opere, infatti, amalgamano tra loro il romanzo poliziesco, letteratura della mafia e arzigogolo prospettico pirandelliano, sancito dal motto *unicuique* nel primo, sul retro nella lettera minatoria arrivata al farmacista Manno, ucciso durante una battuta di caccia. E sempre nel primo a Pirandello riconduce pure la onomastica allusiva, il barone d'Alcozer uscito dal vaudevillesco *Turno*, o sua eccellenza Lumia dalla omonima novella/atto unico, e ovviamente lo sfortunato protagonista, professorino di italiano e latino presso un liceo classico, madre incumbente, ricerche erudite (tra cui Borgese), per riviste marginali e una sensualità compressa, nome proprio e professione carpiati al suo omonimo nella truce farsaccia *L'uomo, la bestia e la virtù*. E costui, appunto attratto dalla *femme fatale* criminosa, la sposa fedifraga, la bella Luisa, con tanto di cugino amante, sedotto, da costoro poi fatto fuori, finisce sepolto in una solfatara, liquidato con un perentorio «Era un cretino». Non mancano citazioni dirette da Montecarlo del *Fu Mattia Pascal*. Così l'avversione per le tonache che nell'agrigentino arriva in *Pensaci, Giacomino!* e in *Lazzaro* a vere aggressioni alla Chiesa, mentre Sciascia si accontenta di far sfilare parroci e arcipreti collusi colla macchina delittuosa e colla corruzione privata.

Ora, quanto a rielaborazioni, *A ciascuno il suo* diviene film nel 1967, diretto da Elio Petri, sceneggiato da Ugo Pirro, nella fulgida interpretazione di Gian Maria Volonté. 99 minuti dura la pellicola. La versione audiolibri si spinge al contrario a 3 ore e 33 minuti. A leggerlo, il palermitano Francesco Scianna, nato nel 1982, uscito dalla nutrita serie degli attori siciliani passati all'Accademia romana a sciacquare in Arno l'accento dell'isola, simile in questo alla moltitudine degli intellettuali meridionali approdati al Tevere nel secolo breve, a tentar la carriera lontana dalla provincia. Da qui, un certo pendolarismo fonico incerto tra regionalismo pittoresco o asettico italiano. La sua dizione ha fatto i muscoli nei monologhi teatrali e nelle frequenti uscite cinematografiche, alcune di prestigio vedi *Baaria* di Tornatore, In compenso, ha valorizzato anche la propria mascolinità insulare negli spot girati con Dolce & Gabbana. E qui il suo apprendistato approda ad un accento più romano che toscano. Il suono di testa si libera dalla normativa allargando le o alla siciliana nei crescendo enfaticizzati. Perché la voce si impenna con energia, differenziandosi nella tessitura dialogica, tra sprezzature e bruscaggini nel cicaleccio e nel gossip di provincia.

Rispetto al secondo audiolibro, *Una storia semplice* del 1989, congedo dalla vita, ci sono in mezzo 23 anni di vita e di carriera dell'uomo Sciascia. Evidente,

un processo di scarnificazione nella scrittura rispetto al primo. E nondimeno ogni tanto salta fuori la medesima ibridazione tra saggistica e narrativa, tra erudizione bibliofila dell'archivista *flâneur e la biblioteca assimilata*, la *chronique* stendhaliana e le *pointes* borghesiane in testa. Il tutto misteriosamente compatibile colla tensione euristica del montaggio destinato alla traduzione filmica. Anche qui vibra il disincanto dell'illuminista rassegnato alla *contemplatio mortis* e al trionfo della menzogna. La chiusura amara antitetica al rassicurante «vissero felici e contenti», ribadisce puntuale l'insabbiamento omertoso. La denuncia si spinge più a fondo, in quanto il colpevole si scopre essere il commissario che assieme alla sua banda conduceva traffici di droga e opere d'arte. Quando quest'ultimo viene ucciso dal brigadiere nella sparatoria finale, l'episodio viene derubricato a incidente. Un testimone, l'uomo della Volvo, che ha compreso come sia coinvolto pure il prete, se ne va a casa per non mettersi nei guai. Siamo però nel clima del precedente *Il cavaliere e la morte*, impregnato dalla malattia cancerogena che corrode il corpo dell'autore e del paese in preda alla manipolazione dell'informazione colla consueta creazione di capri espiatori. Ennesimo rimando a Pirandello, per delle lettere giovanili, in cui quest'ultimo immagina il futuro (ci lavora in quegli anni Elio Providenti, vedi *Lettere giovanili da Palermo e da Roma, 1886-1889* edite nel 1993), nascoste nella cassapanca del villino dove si scopre il morto. Anche qui ne ricava un film Emidio Greco *Una storia semplice* nel 1991 con Gian Maria Volonté al suo ultimo film italiano, nel ruolo del Professor Franzò. Segue nel 2019 *Una storia senza nome*, la cui trama ruota intorno al furto della Natività con i santi Lorenzo e Francesco d'Assisi di Caravaggio, al quale lo stesso Sciascia si era ispirato per il suo racconto. Ebbene, l'audiolibro si rassoda in un'ora soltanto. Stavolta, la narrazione è condotta dalla più stagionata voce del barese del 1959, generazione precedente, Sergio Rubini. Frequenti le sue escursioni autoriali nel versante della drammaturgia, in particolare il piccolo gioiello *La stazione* del 1990. Vastissima la filmografia, con premi copiosi. L'attore tende, fin dall'inizio, a modellare la *phonè* verso il percorso da «c'era una volta». Perché la sua voce liquida, in cui la lezione romana-toscana assimilata a distaccarsi dalle radici pugliesi, punta a un tono disincantato, ostentando calma e una leggera velatura ironica, omologando e non differenziando, come faceva Scianna, l'interlocuzione tra i personaggi.



AMICI DI LEONARDO SCIASCIA